

Università degli Studi di Messina
Prot. n. 35847
del 26.05.2016
Tit./Cl. II/8
– Repertorio n. 230 /2016



Università degli Studi di Messina

Consiglio di Amministrazione

Adunanza del 12 maggio 2016

II - REGOLAMENTO SULLE COMPETENZE DEL RETTORE E DEL DIRETTORE GENERALE.

L'anno 2016, il giorno 12 del mese di maggio, alle ore 10.00 e seguenti, presso la Sede dell'Università degli Studi di Messina e nella consueta sala delle adunanze degli organi collegiali si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Università con l'intervento dei Sigg.ri

1.	Prof. Navarra	Pietro	Presidente	Presente x	Assente
2.	Prof. Carini	Giuseppe	Componente	Presente x	Assente
3.	Prof. Palmeri	Renato	Componente	Presente x	Assente
4.	Dr. Buccisano	Andrea	Componente	Presente x	Assente
5.	Dr. Santoro	Rosa	Componente	Presente x	Assente
6.	Dr. Paratore	Simone	Componente	Presente x	Assente
7.	Dr. Leonardi	Salvatore	Componente	Presente x	Assente
8.	Avv. Ragno	Luigi	Componente	Presente	Assente x
9.	Sig. Laganà	Giuseppe	Componente	Presente x	Assente
10.	Sig. Russo	Pierluigi	Componente	Presente x	Assente

Risultano, altresì, presenti:

1.	Prof. De Domenico	Francesco	Direttore Generale	Presente x	Assente
2.	Prof. Scribano	Emanuele	Prorettore vicario	Presente x	Assente
3.	Prof. Cupaiuolo	Giovanni	Coordinatore del Collegio dei Prorettori	Presente x	Assente

Per il Collegio dei Revisori risultano presenti:

1.	Avv. Genovese	Giancarlo	Presidente	Presente	Assente x
2.	Dr.ssa Genovese	Silvia	Componente	Presente	Assente x
3.	Dr. Musella	Antonio	Componente	Presente	Assente x

Presiede il Magnifico Rettore, Prof. Pietro Navarra.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato:

* * * *

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Messina, concluso il dibattito come da separato verbale;

Vista la proposta di delibera concernente l'oggetto quale ha relazionato l'Avv. Vita Barbagallo, responsabile Unità di staff aggiornamento statuto e regolamenti, presente in aula;

Preso atto del visto di regolarità tecnica e di legittimità apposto dal Dirigente della struttura proponente, come da allegata proposta di deliberazione;

Visto l'art. 2 della L. 30 dicembre 2010, n. 240;

Visti gli artt. 11 e 12 dello Statuto dell'Ateneo emanato con D.R. del 14 maggio 2012, n. 1244, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale n. 116 del 19 Maggio 2012, e modificato con D.R. n.3429 del 30/12/2014, pubblicato sulla G.U. – Serie generale n.8 del 12/01/2015;

Considerata la delibera datata 11.05.2016 concernente l'oggetto, con la quale il Senato Accademico ha approvato, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, il regolamento di cui all'oggetto apportando il seguente emendamento:

- All'art. 4, n. 2 lett. c) dopo le parole "*ai Segretari Generali*" sono state inserite le seguenti "*, ai Segretari Tecnici*" e dopo le parole "*o ai responsabili delle unità organizzative*" sono state inserite "*e delle unità Speciali*".

Ad unanimità dei voti resi nelle forme di legge, in accoglimento della proposta in oggetto specificata che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

1. di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, come sopra emendata dal Senato Accademico nella seduta dell'11.05.2016;
2. di dare mandato al Direttore Generale di dare esecuzione al superiore provvedimento.

Allegato: Testo regolamento emendato



Università degli Studi di Messina

Regolamento in merito all'attività di indirizzo politico e all'attività amministrativo-gestionale

Art. 1. Finalità e principi fondamentali dell'Organizzazione amministrativa.

1. L'attività amministrativa dell'Università è diretta ad assicurare il perseguimento dei fini istituzionali, nel rispetto dei principi di imparzialità, efficienza ed efficacia. In particolare, i processi amministrativo-contabili si ispirano ai criteri di legalità, trasparenza, semplificazione ed economicità e tendono alla responsabilizzazione degli operatori universitari nella gestione delle risorse.

2. L'organizzazione universitaria fa propri i principi della distinzione tra direzione politica e direzione amministrativa, entrambe chiamate, tuttavia, ad agire sinergicamente, nei termini stabiliti dalla normativa vigente e nel rispetto dei rispettivi ruoli in vista del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo al servizio del pubblico interesse.

3. La direzione politica compete agli organi di governo dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Rettore) e, nei limiti delle rispettive competenze, agli organi decisionali dei Dipartimenti e delle strutture autonome di supporto per la didattica e la ricerca.

4. Gli atti di organizzazione generale sono assunti dal Rettore, di concerto con il Direttore generale, sentito il Senato Accademico e in coerenza con gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione, mediante specifici regolamenti, singoli provvedimenti o disposizioni, di volta in volta emanati. Gli atti amministrativi sono, di norma, predisposti secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di dematerializzazione e documento informatico.

5. La direzione tecnico-amministrativa compete al Direttore Generale coadiuvato dal sistema organizzativo dell'Amministrazione, fatta eccezione per le attività direttamente riconducibili alla didattica e/o alla ricerca scientifica che non riguardano procedimenti amministrativi.

Art. 2 Finalità e limiti del presente regolamento

Il presente Regolamento individua e disciplina le specifiche competenze politiche ed amministrative (e le correlate modalità operative) degli organi istituzionali di vertice di cui al precedente art. 1, e delle loro articolazioni, responsabili del corretto ed efficiente funzionamento del sistema amministrativo-gestionale dell'Università, ai sensi dello Statuto di autonomia dell'Ateneo e delle altre disposizioni legislative vigenti in materia.

Art. 3 Prerogative delle Strutture gestionali

a) dell'Amministrazione centrale.

1. La Struttura gestionale dell'Amministrazione centrale è dotata di autonomia gestionale, amministrativa e di spesa e opera nell'ambito del budget assegnato per il funzionamento dei vari servizi del sistema universitario.

2. La relativa gestione è attribuita al Direttore Generale che, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazione, può delegare parte delle proprie competenze ai Dipartimenti Amministrativi, cui sono preposti i dirigenti dell'Ateneo, individuati nell'ambito dell'organizzazione adottata secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. Ai predetti Dipartimenti sono preposti dirigenti di ruolo o altri soggetti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

b) delle Strutture decentrate

1. I processi amministrativi di supporto al funzionamento delle strutture autonome preposte alle attività didattiche e di ricerca sono gestiti direttamente dalle stesse strutture, fatto salvo il ruolo di coordinamento generale assicurato dalla Direzione Generale, nel quadro delle norme statutarie e regolamentari e delle determinazioni del Consiglio di amministrazione. La responsabilità dell'attività amministrativa delle Strutture gestionali autonome (dipartimenti, centri etc.) è assunta, nel rispetto delle direttive dei competenti organi decisionali, dal Responsabile della struttura nonché dal Segretario amministrativo designato dal Direttore Generale, sentito il Responsabile.

Art. 4. Articolazione delle competenze tra gli organi preposti all'attività gestionale dell'Ateneo

1) con valenza politico-programmatoria

A) Consiglio di Amministrazione

Attengono al Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

a) approvare, su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico, il documento di programmazione triennale;

b) approvare, su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico, i documenti contabili di sintesi pubblici previsionali, annuali e pluriennali, e consuntivi predisposti dal Direttore Generale;

c) vigilare sulla sostenibilità finanziaria dell'attività dell'Ateneo;

d) approvare la programmazione del personale;

- e) approvare le variazioni ai documenti contabili di previsione;
- f) ripartire le risorse del bilancio tra l'Amministrazione Centrale, i Dipartimenti e le altre Strutture gestionali sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico, in coerenza con il piano pluriennale di sviluppo ed i piani annuali delle attività, garantendo l'armonia tra gli obiettivi previsti dal Piano strategico e quelli legati all'attività istituzionale dell'Ateneo nonché la coerenza fra il ciclo di programmazione strategica e il ciclo di programmazione finanziaria;
- g) esercitare il controllo preventivo di compatibilità finanziaria sui provvedimenti concernenti il reclutamento ed il trattamento economico del personale tecnico-amministrativo, la acquisizione e la gestione del patrimonio edilizio e dei beni inventariabili dell'Ateneo; l'affidamento di lavori, forniture e servizi; donazioni, transazioni e convenzioni dell'Ateneo;
- h) stabilire i limiti di spesa dei diversi organi e Strutture gestionali dell'Ateneo;
- i) deliberare in ordine ai provvedimenti e agli atti negoziali che comportino entrate o spese o, comunque, incidano sul patrimonio dell'Università, salvo diverse espresse attribuzioni dello Statuto, del Regolamento Generale o del presente Regolamento ad altri organi;
- l) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dallo Statuto, dal Regolamento Generale.

B) Senato Accademico

Attengono al Senato Accademico le seguenti funzioni:

- a) formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti;
- b) esprimere parere obbligatorio in merito alla programmazione triennale dell'Università, nonché alla programmazione del personale;
- c) proporre l'offerta formativa annuale e, sulla base della programmazione triennale dell'Università, programmi e progetti annuali, generali o settoriali, inerenti all'attività didattica e di ricerca;
- d) esprimere parere obbligatorio sulla istituzione o soppressione di corsi di studio, sedi decentrate di attività didattica, Dipartimenti e Centri interdipartimentali, Strutture interdipartimentali di raccordo, scuole ed altre strutture didattiche e scientifiche;
- e) esprimere parere obbligatorio sul Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e sul Bilancio Unico di Ateneo di esercizio.

Sono inoltre sottoposti alla deliberazione del Senato accademico:

- a) la definizione dei criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie e del personale docente tra le strutture didattiche, scientifiche e di servizio;
- b) la proposta di ripartizione dei posti di professore di ruolo e di ricercatore universitario tra i Dipartimenti, secondo i criteri di cui alla precedente lett. a);
- c) la proposta di attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio e altre provvidenze;

- d) la determinazione dei criteri di ripartizione dei contributi destinati alla ricerca;
- e) l'approvazione con le modalità previste dal presente Statuto, previo parere del Consiglio di Amministrazione, del regolamento generale e, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, delle modifiche allo Statuto stesso, del codice etico, del regolamento didattico di Ateneo, nonché dei restanti regolamenti di Ateneo, dei regolamenti dei Dipartimenti, delle Strutture interdipartimentali di raccordo e delle altre strutture didattiche e scientifiche in materia di didattica e di ricerca;

C) Rettore.

Compete al Rettore:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione, di concerto con il Direttore Generale, il documento di programmazione triennale, previo parere del Senato Accademico;
- b) predisporre la relazione annuale sulla gestione, sia in fase previsionale che consuntiva;
- c) presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico e previo parere del Collegio dei revisori dei conti, la proposta di bilancio di previsione e del conto consuntivo predisposta dal Direttore Generale;
- d) vigilare sulla realizzazione dei progetti di interesse generali e qualificati dal Senato accademico strategici per l'Ateneo;
- e) stipulare, ove non sia diversamente prescritto dalla legge e previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, contratti e convenzioni tra l'università e amministrazioni pubbliche o altri soggetti pubblici e privati;
- f) proporre le variazioni ai documenti contabili di previsione;
- g) monitorare, di concerto con il Direttore Generale, l'andamento della gestione economico - patrimoniale;
- h) adottare i provvedimenti concernenti il reclutamento, lo stato giuridico ed economico ed il conferimento di incarichi al personale docente;
- i) adottare, i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento dell'Università di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, sottoponendoli a ratifica nella seduta successiva;
- l) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo nonché di ogni altra finzione che non sia stata espressamente attribuita dallo Statuto e/o dai regolamenti ad altri organi.

2) con valenza gestionale tecnico-amministrativa.

A) Competenze del Direttore Generale

1. Relativamente allo svolgimento dei processi amministrativi, tecnici e contabili, il Direttore Generale:

- a) adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici;

- b) provvede alla gestione finanziaria ed amministrativa e all'organizzazione complessiva delle risorse e del personale tecnico amministrativo;
- c) cura l'attuazione dei programmi e degli obiettivi da raggiungere, affidandone la gestione ai dirigenti, ai Segretari Generali, ai **Segretari Tecnici** o ai responsabili delle unità organizzative e **delle unità speciali**;
- d) dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti, esercitandone il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- e) richiede direttamente pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e risponde ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;
- f) traduce in termini economici, patrimoniali e finanziari le linee strategiche annuali e pluriennali da sottoporre all'approvazione del Rettore e del Consiglio di Amministrazione e predisporre, di concerto con il Rettore, unitamente al Dirigente della Ragioneria, il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e pluriennale, il bilancio di Ateneo di esercizio e l'eventuale bilancio consolidato degli enti controllati, in coerenza con le norme vigenti in materia di contabilità economico-patrimoniale delle Università;
- g) elabora, sentito il Rettore, le linee, i criteri e i vincoli per la programmazione annuale e pluriennale per l'area dei servizi tecnico-amministrativi;
- h) adotta i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate destinate, a qualsiasi titolo, all' Ateneo e alle sue Strutture autonome;
- i) monitora, di concerto con il Rettore, l'andamento complessivo della gestione economica finanziaria e patrimoniale;
- l) quale responsabile della gestione dell'Amministrazione Centrale, provvede, nell'ambito del Budget assegnato dal Consiglio di Amministrazione, all'acquisizione di beni e servizi nonché all'affidamento dei lavori secondo quanto di seguito specificato:
 - 1) autonomamente fino al limite fissato dal Consiglio di Amministrazione;
 - 2) previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per le spese eccedenti il superiore importo.
- m) cura la predisposizione e l'aggiornamento del *Piano della Performance*, nella logica della programmazione partecipata, predisponendo contestualmente le schede di programmazione finanziaria relative a ogni area dirigenziale amministrativa, ai Dipartimenti e ai Centri di Servizio Autonomi e contenenti gli obiettivi e gli indicatori di risultato al fine di garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria;
- n) adotta le misure necessarie alla semplificazione dei procedimenti amministrativi ed al loro sollecito svolgimento e vigila sulla pronta e corretta esecuzione delle stesse;
- o) esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dallo Statuto e dai Regolamenti.

B) Competenze dei dirigenti

1. Il dirigente collabora con il Direttore Generale, nell'ambito delle competenze attribuite e delle strutture cui è preposto, provvedendo autonomamente alla organizzazione del lavoro finalizzata al raggiungimento degli obiettivi assegnati al dipartimento.

2. Il dirigente è direttamente responsabile, in via esclusiva, della legittimità, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione e dei relativi risultati; adotta i necessari atti e provvedimenti amministrativi esercitando, secondo le norme e i regolamenti vigenti e nell'ambito delle pertinenti previsioni di spesa, i poteri di gestione finanziaria e amministrativa indispensabili per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di governo dell'Università, compresa l'adozione, di concerto con il Direttore Generale, di atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

3. Organizza, pertanto, dirige e controlla le risorse umane e strumentali a disposizione, individua i responsabili dei singoli procedimenti amministrativi, verifica periodicamente il carico di lavoro e valuta prestazioni e risultati del personale di pertinenza anche con potere sostitutivo in caso di inerzia dello stesso.

4. Assolve a tutte le altre incombenze demandategli dalla normativa in vigore, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo, compresa ogni forma di collaborazione all'incremento della trasparenza dei processi nonché alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti mediante il continuo monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio.

5. I dirigenti sono direttamente responsabili della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione dei Dipartimenti amministrativi loro affidati secondo le vigenti norme generali; essi collaborano con il Direttore Generale alla conduzione dell'attività amministrativo-gestionale; emettono atti amministrativi e gestionali, nell'osservanza delle rispettive competenze ed organizzano autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate al fine di conseguire gli obiettivi loro assegnati, dei quali rimangono responsabili.

6. Ai dirigenti spettano i poteri di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa necessari per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di governo dell'Università. Essi provvedono, nell'ambito delle risorse allo scopo stanziate in bilancio ed entro i limiti del Budget assegnato dal Direttore Generale, all'acquisizione di beni e servizi nonché all'affidamento dei lavori secondo quanto di seguito specificato:

a) autonomamente, fino al limite di € 20.000,00;

b) previa formale autorizzazione del Direttore Generale, per le spese eccedenti l'importo predetto e fino al limite di 40.000 euro.

7. I dirigenti provvedono, inoltre, a verificare periodicamente i carichi di lavoro, la distribuzione di compiti e l'assegnazione di funzioni al personale, accertandosi della produttività degli uffici e valutando l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa riferendo e proponendo al Direttore Generale gli opportuni adeguamenti.

Università degli Studi di Messina

Struttura richiedente
Rettorato

Struttura proponente:
Unità di staff aggiornamento Statuto e regolamenti

Proposta di deliberazione per il Consiglio di Amministrazione n. ____ del 12.05.2016

Oggetto: Approvazione “*Regolamento in merito all’attività di indirizzo politico e all’attività amministrativo-gestionale*”.

Premesso:

- che l'organizzazione universitaria fa propri i principi della distinzione tra direzione politica e direzione amministrativa, entrambe chiamate ad agire sinergicamente, nei termini stabiliti dalla normativa vigente e nel rispetto dei rispettivi ruoli in vista del perseguimento dei fini istituzionali dell’Ateneo al servizio del pubblico interesse;
- che questo Ateneo intende, pertanto, dotarsi di una specifica regolamentazione in merito all’articolazione delle competenze tra gli organi preposti all’attività gestionale dell’Ateneo, operando una distinzione tra quelle con valenza politico-programmatoria, proprie del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico e del Rettore e quelle con valenza gestionale-amministrativa, proprie del Direttore Generale e dei dirigenti;
- che, ai sensi della predetta regolamentazione, il Direttore Generale, nello svolgimento delle sue prerogative gestionali, ai sensi dell’art. 16 del D. Lgs 165/2001, può delegare parte delle proprie competenze ai Dipartimenti Amministrativi, cui sono preposti i dirigenti dell’Ateneo, individuati nell’ambito dell’organizzazione adottata secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione;
- che il Direttore Generale, quale responsabile della gestione dell’Amministrazione Centrale, nell’ambito del Budget assegnato dal Consiglio di Amministrazione, provvede all’acquisizione di beni e servizi nonché all’affidamento dei lavori autonomamente fino al limite fissato dal Consiglio di Amministrazione e previa autorizzazione del predetto organo collegiale per le spese eccedenti il superiore importo;
- che i dirigenti, a cui spettano i poteri di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa necessari per l’attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di governo dell’Università, nell’ambito delle risorse allo scopo stanziare in bilancio ed entro i limiti del Budget assegnato dal Direttore Generale, provvedono all’acquisizione di beni e servizi nonché all’affidamento dei lavori autonomamente fino al limite di € 20.000,00 e previa formale autorizzazione del Direttore Generale, per le spese eccedenti l’importo predetto e fino al limite di 40.000 euro.

Visti:

- lo Statuto dell’Università degli Studi di Messina emanato con D.R. n. 3429 del 30.12.2014;

- il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 376 del 18 Febbraio 2016;
- il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n. 165;
- la legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- la bozza del “*Regolamento in merito all’attività di indirizzo politico e all’attività amministrativo-gestionale*”;

Tutto ciò premesso e visto:

propone

di esprimere parere favorevole in merito al “*Regolamento in merito all’attività di indirizzo politico e all’attività amministrativo-gestionale*”, nella formulazione del testo allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale.



Università degli Studi di Messina

Regolamento in merito all'attività di indirizzo politico e all'attività amministrativo-gestionale

Art. 1. Finalità e principi fondamentali dell'Organizzazione amministrativa.

1. L'attività amministrativa dell'Università è diretta ad assicurare il perseguimento dei fini istituzionali, nel rispetto dei principi di imparzialità, efficienza ed efficacia. In particolare, i processi amministrativo-contabili si ispirano ai criteri di legalità, trasparenza, semplificazione ed economicità e tendono alla responsabilizzazione degli operatori universitari nella gestione delle risorse.
2. L'organizzazione universitaria fa propri i principi della distinzione tra direzione politica e direzione amministrativa, entrambe chiamate, tuttavia, ad agire sinergicamente, nei termini stabiliti dalla normativa vigente e nel rispetto dei rispettivi ruoli in vista del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo al servizio del pubblico interesse.
3. La direzione politica compete agli organi di governo dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Rettore) e, nei limiti delle rispettive competenze, agli organi decisionali dei Dipartimenti e delle strutture autonome di supporto per la didattica e la ricerca.
4. Gli atti di organizzazione generale sono assunti dal Rettore, di concerto con il Direttore generale, sentito il Senato Accademico e in coerenza con gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione, mediante specifici regolamenti, singoli provvedimenti o disposizioni, di volta in volta emanati. Gli atti amministrativi sono, di norma, predisposti secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di dematerializzazione e documento informatico.
5. La direzione tecnico-amministrativa compete al Direttore Generale coadiuvato dal sistema organizzativo dell'Amministrazione, fatta eccezione per le attività direttamente riconducibili alla didattica e/o alla ricerca scientifica che non riguardano procedimenti amministrativi.

Art. 2 Finalità e limiti del presente regolamento

Il presente Regolamento individua e disciplina le specifiche competenze politiche ed amministrative (e le correlate modalità operative) degli organi istituzionali di vertice di cui al precedente art. 1, e delle loro articolazioni, responsabili del corretto ed efficiente funzionamento del sistema amministrativo-gestionale dell'Università, ai sensi dello Statuto di autonomia dell'Ateneo e delle altre disposizioni legislative vigenti in materia.

Art. 3 Prerogative delle Strutture gestionali

a) dell'Amministrazione centrale.

1. La Struttura gestionale dell'Amministrazione centrale è dotata di autonomia gestionale, amministrativa e di spesa e opera nell'ambito del budget assegnato per il funzionamento dei vari servizi del sistema universitario.

2. La relativa gestione è attribuita al Direttore Generale che, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazione, può delegare parte delle proprie competenze ai Dipartimenti Amministrativi, cui sono preposti i dirigenti dell'Ateneo, individuati nell'ambito dell'organizzazione adottata secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. Ai predetti Dipartimenti sono preposti dirigenti di ruolo o altri soggetti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

b) delle Strutture decentrate

1. I processi amministrativi di supporto al funzionamento delle strutture autonome preposte alle attività didattiche e di ricerca sono gestiti direttamente dalle stesse strutture, fatto salvo il ruolo di coordinamento generale assicurato dalla Direzione Generale, nel quadro delle norme statutarie e regolamentari e delle determinazioni del Consiglio di amministrazione. La responsabilità dell'attività amministrativa delle Strutture gestionali autonome (dipartimenti, centri etc.) è assunta, nel rispetto delle direttive dei competenti organi decisionali, dal Responsabile della struttura nonché dal Segretario amministrativo designato dal Direttore Generale, sentito il Responsabile.

Art. 4. Articolazione delle competenze tra gli organi preposti all'attività gestionale dell'Ateneo

1) con valenza politico-programmatoria

A) Consiglio di Amministrazione

Attengono al Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- a) approvare, su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico, il documento di programmazione triennale;
- b) approvare, su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico, i documenti contabili di sintesi pubblici previsionali, annuali e pluriennali, e consuntivi predisposti dal Direttore Generale;
- c) vigilare sulla sostenibilità finanziaria dell'attività dell'Ateneo;

- d) approvare la programmazione del personale;
- e) approvare le variazioni ai documenti contabili di previsione;
- f) ripartire le risorse del bilancio tra l'Amministrazione Centrale, i Dipartimenti e le altre Strutture gestionali sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico, in coerenza con il piano pluriennale di sviluppo ed i piani annuali delle attività, garantendo l'armonia tra gli obiettivi previsti dal Piano strategico e quelli legati all'attività istituzionale dell'Ateneo nonché la coerenza fra il ciclo di programmazione strategica e il ciclo di programmazione finanziaria;
- g) esercitare il controllo preventivo di compatibilità finanziaria sui provvedimenti concernenti il reclutamento ed il trattamento economico del personale tecnico-amministrativo, la acquisizione e la gestione del patrimonio edilizio e dei beni inventariabili dell'Ateneo; l'affidamento di lavori, forniture e servizi; donazioni, transazioni e convenzioni dell'Ateneo;
- h) stabilire i limiti di spesa dei diversi organi e Strutture gestionali dell'Ateneo;
- i) deliberare in ordine ai provvedimenti e agli atti negoziali che comportino entrate o spese o, comunque, incidano sul patrimonio dell'Università, salvo diverse espresse attribuzioni dello Statuto, del Regolamento Generale o del presente Regolamento ad altri organi;
- l) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dallo Statuto, dal Regolamento Generale.

B) Senato Accademico

Attengono al Senato Accademico le seguenti funzioni:

- a) formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti;
- b) esprimere parere obbligatorio in merito alla programmazione triennale dell'Università, nonché alla programmazione del personale;
- c) proporre l'offerta formativa annuale e, sulla base della programmazione triennale dell'Università, programmi e progetti annuali, generali o settoriali, inerenti all'attività didattica e di ricerca;
- d) esprimere parere obbligatorio sulla istituzione o soppressione di corsi di studio, sedi decentrate di attività didattica, Dipartimenti e Centri interdipartimentali, Strutture interdipartimentali di raccordo, scuole ed altre strutture didattiche e scientifiche;
- e) esprimere parere obbligatorio sul Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale e triennale e sul Bilancio Unico di Ateneo di esercizio.

Sono inoltre sottoposti alla deliberazione del Senato accademico:

- a) la definizione dei criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie e del personale docente tra le strutture didattiche, scientifiche e di servizio;
- b) la proposta di ripartizione dei posti di professore di ruolo e di ricercatore universitario tra i Dipartimenti, secondo i criteri di cui alla precedente lett. a);

- c) la proposta di attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio e altre provvidenze;
- d) la determinazione dei criteri di ripartizione dei contributi destinati alla ricerca;
- e) l'approvazione con le modalità previste dal presente Statuto, previo parere del Consiglio di Amministrazione, del regolamento generale e, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, delle modifiche allo Statuto stesso, del codice etico, del regolamento didattico di Ateneo, nonché dei restanti regolamenti di Ateneo, dei regolamenti dei Dipartimenti, delle Strutture interdipartimentali di raccordo e delle altre strutture didattiche e scientifiche in materia di didattica e di ricerca;

C) Rettore.

Compete al Rettore:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione, di concerto con il Direttore Generale, il documento di programmazione triennale, previo parere del Senato Accademico;
- b) predisporre la relazione annuale sulla gestione, sia in fase previsionale che consuntiva;
- c) presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico e previo parere del Collegio dei revisori dei conti, la proposta di bilancio di previsione e del conto consuntivo predisposta dal Direttore Generale;
- d) vigilare sulla realizzazione dei progetti di interesse generali e qualificati dal Senato accademico strategici per l'Ateneo;
- e) stipulare, ove non sia diversamente prescritto dalla legge e previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, contratti e convenzioni tra l'università e amministrazioni pubbliche o altri soggetti pubblici e privati;
- f) proporre le variazioni ai documenti contabili di previsione;
- g) monitorare, di concerto con il Direttore Generale, l'andamento della gestione economico - patrimoniale;
- h) adottare i provvedimenti concernenti il reclutamento, lo stato giuridico ed economico ed il conferimento di incarichi al personale docente;
- i) adottare, i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento dell'Università di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, sottoponendoli a ratifica nella seduta successiva;
- l) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo nonché di ogni altra finzione che non sia stata espressamente attribuita dallo Statuto e/o dai regolamenti ad altri organi.

2) con valenza gestionale tecnico-amministrativa.

A) Competenze del Direttore Generale

1. Relativamente allo svolgimento dei processi amministrativi, tecnici e contabili, il Direttore Generale:

- a) adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici;
- b) provvede alla gestione finanziaria ed amministrativa e all'organizzazione complessiva delle risorse e del personale tecnico amministrativo;
- c) cura l'attuazione dei programmi e degli obiettivi da raggiungere, affidandone la gestione ai dirigenti, ai Segretari Generali o ai responsabili delle unità organizzative;
- d) dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti, esercitandone il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- e) richiede direttamente pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e risponde ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;
- f) traduce in termini economici, patrimoniali e finanziari le linee strategiche annuali e pluriennali da sottoporre all'approvazione del Rettore e del Consiglio di Amministrazione e predisporre, di concerto con il Rettore, unitamente al Dirigente della Ragioneria, il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e pluriennale, il bilancio di Ateneo di esercizio e l'eventuale bilancio consolidato degli enti controllati, in coerenza con le norme vigenti in materia di contabilità economico-patrimoniale delle Università;
- g) elabora, sentito il Rettore, le linee, i criteri e i vincoli per la programmazione annuale e pluriennale per l'area dei servizi tecnico-amministrativi;
- h) adotta i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate destinate, a qualsiasi titolo, all' Ateneo e alle sue Strutture autonome;
- i) monitora, di concerto con il Rettore, l'andamento complessivo della gestione economica finanziaria e patrimoniale;
- l) quale responsabile della gestione dell'Amministrazione Centrale, provvede, nell'ambito del Budget assegnato dal Consiglio di Amministrazione, all'acquisizione di beni e servizi nonché all'affidamento dei lavori secondo quanto di seguito specificato:
 - 1) autonomamente fino al limite fissato dal Consiglio di Amministrazione;
 - 2) previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per le spese eccedenti il superiore importo.
- m) cura la predisposizione e l'aggiornamento del *Piano della Performance*, nella logica della programmazione partecipata, predisponendo contestualmente le schede di programmazione finanziaria relative a ogni area dirigenziale amministrativa, ai Dipartimenti e ai Centri di Servizio Autonomi e contenenti gli obiettivi e gli indicatori di risultato al fine di garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria;
- n) adotta le misure necessarie alla semplificazione dei procedimenti amministrativi ed al loro sollecito svolgimento e vigila sulla pronta e corretta esecuzione delle stesse;
- o) esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dallo Statuto e dai Regolamenti.

B) Competenze dei dirigenti

1. Il dirigente collabora con il Direttore Generale, nell'ambito delle competenze attribuite e delle strutture cui è preposto, provvedendo autonomamente alla organizzazione del lavoro finalizzata al raggiungimento degli obiettivi assegnati al dipartimento.

2. Il dirigente è direttamente responsabile, in via esclusiva, della legittimità, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione e dei relativi risultati; adotta i necessari atti e provvedimenti amministrativi esercitando, secondo le norme e i regolamenti vigenti e nell'ambito delle pertinenti previsioni di spesa, i poteri di gestione finanziaria e amministrativa indispensabili per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di governo dell'Università, compresa l'adozione, di concerto con il Direttore Generale, di atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

3. Organizza, pertanto, dirige e controlla le risorse umane e strumentali a disposizione, individua i responsabili dei singoli procedimenti amministrativi, verifica periodicamente il carico di lavoro e valuta prestazioni e risultati del personale di pertinenza anche con potere sostitutivo in caso di inerzia dello stesso.

4. Assolve a tutte le altre incombenze demandategli dalla normativa in vigore, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo, compresa ogni forma di collaborazione all'incremento della trasparenza dei processi nonché alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti mediante il continuo monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio.

5. I dirigenti sono direttamente responsabili della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione dei Dipartimenti amministrativi loro affidati secondo le vigenti norme generali; essi collaborano con il Direttore Generale alla conduzione dell'attività amministrativo-gestionale; emettono atti amministrativi e gestionali, nell'osservanza delle rispettive competenze ed organizzano autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate al fine di conseguire gli obiettivi loro assegnati, dei quali rimangono responsabili.

6. Ai dirigenti spettano i poteri di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa necessari per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dagli organi di governo dell'Università. Essi provvedono, nell'ambito delle risorse allo scopo stanziato in bilancio ed entro i limiti del Budget assegnato dal Direttore Generale, all'acquisizione di beni e servizi nonché all'affidamento dei lavori secondo quanto di seguito specificato:

a) autonomamente, fino al limite di € 20.000,00;

b) previa formale autorizzazione del Direttore Generale, per le spese eccedenti l'importo predetto e fino al limite di 40.000 euro.

7. I dirigenti provvedono, inoltre, a verificare periodicamente i carichi di lavoro, la distribuzione di compiti e l'assegnazione di funzioni al personale, accertandosi della produttività degli uffici e valutando l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa riferendo e proponendo al Direttore Generale gli opportuni adeguamenti.